

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - www.dirstat.it e-mail dirstat@dirstat.it

Roma, 20 luglio 2020

Prot. N. 57

Al Ministro

On. Dott. Roberto Speranza

MINISTERO DELLA SALUTE

segreteriaministro@sanita.it

Dr. Giuseppe Celotto

Direttore Generale Capo del Personale

MINISTERO DELLA SALUTE

direzionepersonale@sanita.it

Dott. Alessandro Milonis

Direttore Relazioni sindacali

MINISTERO DELLA SALUTE

a.milonis@sanita.it

Oggetto: bozza di circolare sull'orario di lavoro nella Macroarea 1 Funzioni centrali

In merito alla bozza di circolare in oggetto si confermano le criticità e i suggerimenti già segnalati con lettera n. 20/2020 sin dal 20 aprile u.s.

Si ribadisce che il ritorno all'orario settimanale di 38 ore ai sensi del CCNL art. 56 riguarda unicamente i dirigenti medici del Ministero della Salute, privi di incarico di struttura complessa, e rappresenta un "ibrido" giuridico-funzionale perché, da un lato, si ritorna ad una struttura rigida dell'orario di lavoro in cui si vorrebbero contemperare, in modo flessibile (?), sia l'impegno di servizio che il raggiungimento degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

In questo modo non è possibile favorire lo svolgimento delle attività gestionali e professionali, che possono essere esercitate soltanto in presenza di un tempo di lavoro non vincolato alla mera presenza "fisica" in servizio.

D'altra parte, l'orario di lavoro venne sostituito nel lontano 1994 con il "tempo di lavoro" o altra definizione simile, ad esempio, "impegno di lavoro" e rappresentò un accordo storico e moderno del Governo con i sindacati.

Ci sembra inutile, ricorrere ad ulteriori precisazioni sull'argomento, ma dobbiamo ricordare che il ritorno dell'orario di lavoro, sebbene limitato ad una particolare minoranza di dirigenti,

rappresenterà sicuramente un ostacolo, in quanto, tutte le attività dovranno svolgersi in tale ambito, compresi i corsi di formazione di 4 ore.

E' poi, appena il caso di far presente, che sino ad oggi, tutte le proposte dell'Amministrazione (decreti ministeriali per l'affidamento degli incarichi, protocolli quadro per prevenzione e sicurezza a seguito del Covid-19, organizzazione dello *smart-working* e via dicendo) sono stati emendati e integrati da proposte comuni inoltrate dalla generalità dei sindacati rappresentativi, a cui non ha fatto seguito un minimo di attenzione o parziale accoglimento da parte dell'Amministrazione.

In questo scenario, l'Amministrazione stessa, continua ad assegnare, a quanto risulta, incarichi con interPELLI "su misura".

Forse il pensiero recondito dell'Amministrazione è anche quello di "intasare" di quesiti altri settori per prendere tempo e giungere alla fine della trattativa con un accordo configurabile come "contratto per adesione".

La situazione ancora più grave, è che a distanza di 4 mesi dalla firma del contratto, l'Amministrazione stessa, per corrispondere la parte fissa e i relativi arretrati della retribuzione di posizione, attende una risposta dal MEF (tramite l'UCB) su come comportarsi, quando invece, a nostro avviso, sono chiare, in materia, le norme contrattuali, ribadite nella "certificazione" della Corte dei Conti in merito al contratto stesso.

Dal momento che i sindacati, a quanto sembra, sono stati tenuti all'oscuro di questa vicenda, si chiede, legittimamente, su quali proposte l'Ufficio centrale di Bilancio si dovrebbe esprimere, inviando altresì una relazione tecnica o un'analisi dei costi, da cui emerga la spesa occorrente come stanziato dalla Legge Lorenzin (art. 17 – legge 11 gennaio 2018, n.3) e la successiva legge di bilancio 2018 (n. 145 commi 375 e 376) per complessivi 390 milioni di euro su base annua, riguardanti sia i medici della Salute che quelli dell'Aifa. E' appena il caso di precisare che tale stanziamento aggiuntivo fu ritenuto necessario dal Ministro pro-tempore per sanare evidenti sperequazioni retributive del predetto personale.

La Dirstat-Fialp ritiene quest'ultima questione prioritaria dal momento che dal 1 gennaio 2019 la dirigenza pubblica non privatizzata ha già conseguito gli aumenti retributivi previsti per il triennio 2019-2021 compresi gli scatti automatici e gli automatismi salariali decorrenti dal 1 gennaio 2016 (vecchio contratto) normativa sconosciuta ai dirigenti pubblici privatizzati.

L'auspicio della Scrivente è che, almeno ci sia un parziale, tangibile riconoscimento per quanto dovuto in relazione all'impegno del personale del Ministero della Salute anche in occasione della nota emergenza che si protrae da tempo.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

